

Gazzetta del Sud 10 Marzo 2012

La droga e l'arsenale del clan Mangialupi. Trovato a giudizio.

Aveva accusato un malore in udienza giovedì mattina, con tanto di ambulanza e tutto il resto, ma il rinvio a giudizio è stato solo "rinviato" di un giorno. E così ieri il gup Maria Teresa Arena, che giovedì per non bloccare tutto aveva stralciato la sua posizione per motivi di salute, ha rinviato a giudizio il boss di Mangialupi Antonino "Nino" Trovato nell'ambito del procedimento "Murazzo", vale a dire l'indagine del 2010 della Squadra Mobile che ha scoperto il "fortino" del gruppo mafioso di Mangialupi in contrada Murazzo a S. Filippo Superiore, dove erano custoditi un vero e proprio arsenale e un gran quantitativo di droga.

La posizione di Trovato è stata riunita al troncone principale, che proprio giovedì mattina aveva registrato ben dieci rinvii a giudizio, quindi anche per il boss Trovato il processo inizierà davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale il prossimo 20 giugno.

Giovedì mattina su richiesta del sostituto della Dda Giuseppe Verzera, che coordinò l'inchiesta insieme al collega della Procura Fabrizio Monaco, erano stati rinviati a giudizio sempre al 20 giugno una serie di indagati: Letterio Campagna, la moglie Maria Passari e i figli Giovanni, Roberto e Consolato, ritenuti custodi di armi e droga. E poi ancora Antonio Campagna, i fratelli Maria e Giuseppe Sturniolo, Rocco Rao e il catanese Sebastiano Minutola.

Tutti, eccetto il catanese Minutola (è accusato d'aver effettuato una cessione di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente nei confronti di tre soggetti catanesi non identificati) rispondevano a vario titolo di associazione di stampo mafioso e di associazione finalizzata al traffico di sostanza stupefacente, a Messina e in un arco temporale compreso tra il dicembre 2009 ed il giugno 2010; c'è poi il capitolo di accuse dedicato alla detenzione illegale e porto d'armi e munizioni anche da guerra, vale a dire l'arsenale veramente imponente scoperto dalla polizia nel gennaio 2010 in contrada Murazzo, a San Filippo Superiore. Il 23 gennaio 2010 nella villa "Desirè" della famiglia Campagna, la Mobile sequestrò kalashnikov, mitragliatori, fucili, detonatori, munizioni da guerra e ben sei chili di cocaina.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS